

COMUNE DI TRIBANO

Provincia di Padova

CONSIGLIO COMUNALE

Verbale della seduta n.3

L'anno **duemilaventuno** addì **ventinove** del mese di **giugno** alle ore **21:03**, convocato su determinazione del Presidente del Consiglio con avviso spedito nei modi e ne termini previsti dall'apposito Regolamento, il Consiglio Comunale si è riunito presso la **Sala Consiliare** del Comune di Tribano, in **Ordinaria seduta pubblica di Prima Convocazione**.

All'inizio della seduta, risultano presenti e assenti:

	Presenti	Assenti
CAVAZZANA MASSIMO	Presente	
BICCIATO ALBERTO	Presente	
BENELLE LUANA	Presente	
BOTTARO LUCA	Presente	
MENEGHESSO MASSIMO	Assente	
NUCIBELLA DAVIDE	Presente	
SALIN VITTORIO	Presente	
VIGATO NIKOLAS	Presente	
ZENNA MIRCA	Assente	
BAZZARELLO ROBERTO	Presente	
BRASOLIN BRUNO	Presente	
GIACOMETTI NICOLA	Presente	
MAREGA FRANCESCO	Assente	

e pertanto complessivamente presenti n. 10 componenti del Consiglio su 13 componenti assegnati.

Presiede il Sindaco: Cavazzana Massimo

Partecipa il Segretario: Buson Roberto

La seduta è legale

SINDACO:

Buonasera a tutti, grazie per essere venuti in Consiglio comunale. Questa sera intanto prima di partire, porto le giustificazioni di Mirca Zenna e Massimo Meneghesso, perché sono in vacanza. Adesso facciamo l'appello. Manca anche Marega, non so se qualcuno ha notizie perché non è venuto.

- Si procede all'appello nominale.

SINDACO:

Iniziamo, i punti all'ordine del giorno sono tre: due riguardano la gestione legata ai rifiuti e uno riguarda la variante urbanistica.

Per quanto riguarda la questione dei rifiuti, abbiamo due delibere.

Delibera numero uno:

TARI - TASSA RIFIUTI - APPROVAZIONE DEL PIANO ECONOMICO FINANZIARIO -PEF - RENDICONTO DEL SERVIZIO DI GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI PER L'ANNO 2021

Faccio una premessa, anzi faccio due premesse. La prima premessa è che questo calcolo è un calcolo molto sofferto; sofferto perché prima di tutto è intervenuta una nuova norma a livello nazionale, la quale ha creato non pochi problemi a tutti i Comuni. Tanto è vero che tutti i Consigli comunali hanno tutti lo stesso obiettivo: quello di approvare la TARI. Seconda cosa, fino a qualche anno fa ovvero l'anno scorso la trattativa interessava il Comune in aggregazione con altri), e il soggetto gestore.

Adesso cosa ha fatto lo Stato? Lo Stato ha introdotto una norma c'è ARERA che fa da "vigilante", e il calcolo è imputato a un algoritmo già predefinito. Questo sottolinea alcune criticità, perché l'algoritmo, così come è pensato, è traducibile in questo ragionamento. Da un lato il mio gestore mi dà i suoi dati, io non posso sindacare i dati che mi dà perché sono dati di Bilancio, a meno che io non voglia andare a incidere sul bilancio della società. Diversamente io dovrei andare a impugnare il bilancio della società. Cosa che capite bene, per un Comune è una cosa impossibile.

Fatto questo primo passaggio, escono fuori dei dati, una prima matrice. Nel nostro caso potevamo farlo fare al raggruppamento dei Comuni. La Regione del Veneto ce l'ha scritto nero su bianco, ritiene che ci sia, non so se adesso lo esprimo con le parole giuste, conflitto di interessi tra l'Ente, l'interesse dell'Ente e il raggruppamento. Perché in qualche maniera fin dall'origine il raggruppamento era anche parte del gioco.

La Regione del Veneto attraverso un suo funzionario, ripeto, ha dato un'interpretazione. Vista l'interpretazione, valutata anche con il Segretario comunale, abbiamo disposto, insieme ad altri Comuni, l'intervento di un soggetto esterno. Abbiamo preso il Prof. Massarutto dell'Università di Udine che è un luminare in materia e tutti i calcoli che sono stati redatti sono stati redatti dal professor Massarutto. Sta di fatto che l'algoritmo, la cosa è così veloce, che l'algoritmo dell'università di Udine e l'algoritmo che poi è stato approvato dal Governo sono stati modificati nel tempo. Tanto è vero che il professor Massarutto a conto fatto, nella griglia che aveva, si è accorto che era tagliato un segno nell'algoritmo. Aveva trovato un errore e ha dovuto porvi rimedio. Questo è il motivo per cui ho dovuto intervenire e rifare una considerazione in tal merito e ho presentato un emendamento affinché venisse reintrodotta questo elemento di diversità.

Sta di fatto che la diversità non porta alla differenziazione del conteggio finale della tariffa, come vedremo, del Piano finanziario 2020. E questa è la prima considerazione.

Abbiamo un sistema vincolato, in cui lo Stato ci ha messo nella condizione di giocare su questi due passaggi. Il primo passaggio non si gioca niente, perché viene preso direttamente dal Bilancio della società gestore, quindi Sesa prende il suo Bilancio tira fuori dei dati e li mette dentro la matrice. Il secondo passaggio sono dei punti ben specifici su cui noi abbiamo un range su cui giocare, però per giocare su questo range bisogna farlo a ragion veduta. Se uno ha la patente del Boeing non possiamo dire che ha la patente del motociclo; dobbiamo stare anche attenti di andare a identificare questi parametri. Per cui, i parametri sono parametri qualitativi e quantitativi e vanno valutati con un occhio ben preciso, è quello che ha fatto il professor Massarutto.

Due osservazioni. In questa maniera purtroppo siamo messi fuori gioco, perché? Perché io ho fatto sempre tantissime considerazioni sulla questione delle tariffe dei rifiuti e purtroppo esistono sempre due peccati originali. Il primo peccato originale è che noi apparteniamo a un sistema che apparentemente è pubblico, ma non è pubblico. Ovvero un soggetto pubblico, anche gli altri sono

pubblici, perché? Perché danno un servizio da parte di questo Ente. In realtà, questo Ente è pubblico ma ha una forte partecipazione privata; in qualche maniera c'è un'equivalenza. Nel senso positivo del termine, non in senso negativo. Ovvero c'è un Ente pubblico con un forte interesse in questa società, c'è un privato con un forte interesse per questa società e noi siamo dall'altra parte e non riusciamo in qualche maniera a capire l'azione altrettanto significativa per quanto riguarda l'interesse. In altre realtà, ci sono situazioni molto differenti perché? Perché il soggetto che gestisce il tutto, appartiene a tutti gli Enti, ai Comuni e conseguentemente alla fine della fiera, tutto quello che viene reinvestito, tutta la tariffa che c'è all'interno tutti gli utili che ci sono ricadono nei Comuni, in termini di sgravio o in termini di capitalizzazione. Nel nostro caso la capitalizzazione invece avviene per buona parte al 50% per i privati, per 50 % capital, 51% ai Comuni.

Detto questo, i passaggi che sono stati fatti sono chiari, ovvero è stato ricevuto da parte di SESA, da valutazioni dei termini che ARERA prevede nel trasferimento. Al tempo stesso abbiamo dato al professor Massarutto la valutazione delle restanti parti dell'algoritmo, sono state fatte valutazioni, sono stati definiti i valori, sono stati dati alla nostra Ragioneria la quale poi ha sottoscritto la valutazione del Piano finanziario.

Questo è il meccanismo. In termini assoluti, andando a vedere nel dettaglio adesso andiamo a leggere un pò tutto però faccio presente che il nostro ultimo Piano finanziario risale al 27 maggio 2018; il 27 maggio 2018 veniva fatto questo ultimo Piano finanziario. Questo ultimo Piano finanziario portava come valorizzazione 468.000 euro circa, scusatemi 466.599 euro e questa era la valorizzazione in termini assoluti. Adesso vedremo, vi leggo un pò cosa ha detto il professor Massarutto e poi cercheremo di capire cosa fare.

Non vi leggo tutto quanto, perché spero che abbiate visto e guardato tutto il materiale. Vi leggo le parti più significative a mio avviso quelle che in qualche maniera fanno la differenza. Nella relazione, tanto per dare un'idea, nella relazione è stata fatta una premessa che riguarda la normativa, è stata fatta una raccolta di tutti i materiali, la valutazione di tutti gli indici. Si è fatta una prima verifica, ma questa verifica del professor Massarutto ha visto che mancava della documentazione da parte di SESA; è stata richiamata SESA per rimandare il materiale. A un secondo richiamo mancava ancora del materiale, tanto che poi è stato possibile rilasciare la validazione.

Per quanto riguarda la validazione mi preme dire alcune cose. Primo, che la validazione è dei servizi, Massarutto scrive questa cosa che a mio avviso è importante nel 2021: "Non si è ritenuto di riconoscere al gestore margini di incremento tariffario ulteriori sebbene il gestore abbia auspicato tale decisione in continuità con il 2020". Cosa significa questo? Che noi non abbiamo dato ulteriori margini, perché riteniamo che non siano da dare, in quanto tra l'altro nel 2020 è stato riconosciuto l'intervento del 6,6% che non abbiamo riconosciuto noi. È un riconoscimento automatico, applicando valori massimi ammissibili dei coefficienti che sono applicabili. Gli stessi coefficienti che con la nuova normativa sono applicabili al nostro caso, ma soprattutto del fatto che Gestione Ambiente subentra ad una precedente. Per tanto si è ritenuto necessario un intervento tariffario per potere avere una base di partenza per raggiungere questi obiettivi. Questa è una decisione fatta in maniera unilaterale che noi non abbiamo approvato e su questo ho chiesto di fare ulteriori approfondimenti; al di là del fatto che siamo costretti a fare questo passaggio, ma ritengo sia indispensabile capire quali siano le dinamiche che permettono questo tipo di passaggio. Fermo restando che questa situazione la devono tenere anche a livello nazionale, perché non è possibile che noi siamo ingessati, siamo in una situazione parallela a quella delle antenne. Prima potevamo in qualche maniera parlare e il Sindaco aveva anche un potere di trattativa, oggi ci hanno messo davanti a un sistema quasi obbligato.

Secondo passaggio. Il Comune non ritiene di dovere riconoscere analoga misura nel 2021. Nel PEF grezzo non vengono esplicitati oneri operativi incentivanti a nuovi servizi avviati nel periodo 2020-2021. Cosa andiamo a dire? Andiamo a dire anche che sono carenti le valutazioni che vanno fatte in questi termini, quanto agli investimenti effettuati dal gestore per l'ammortamento dei mezzi, perché? Perché in questo meccanismo collegato ai dati della società, si mettono dentro anche gli investimenti. Mettendo dentro gli investimenti, automaticamente aumenta la tariffa. Però il tema dove sta? Che tutti questi investimenti sono investimenti che hanno a loro volta degli investimenti, sono investimenti

che sono già stati agevolati per certi aspetti. Ad esempio, quando gli investimenti sono fatti dal gestore per l'ammodernamento dei mezzi, (alimentazione a biometano), si ritiene che una tale decisione, pure apprezzabile, trovi il proprio riscontro economico nel maggiore volume di ricavi conseguiti dalla commercializzazione del biometano, tramite il meccanismo del profit-sharing. Ci sono dei meccanismi societari che permettono di non fare vedere delle cose, che automaticamente poi ricadono doppiamente in determinate situazioni.

Questa è una cosa che può sapere solo chi gestisce di Bilancio, grazie al professor Massarutto abbiamo fatto questi passaggi. Di conseguenza il limite tariffario è stato fissato all'1,6%.

Questa cosa che ho detto, ripeto, a mio avviso, è importante da valutare perché se una società fa un bilancio e lo fa in un'ottica di andare a pesare poi sul calcolo che ARERA richiede, anche lì ci vorrebbe, secondo me, la possibilità di andare a verificare fino in fondo le disponibilità di bilancio, perché? Perché cercando di spostare le questioni anche dal punto di vista legale, queste poi si traducono su delle tariffe che vengono a ricadere in una maniera più significativa nei nostri contribuenti.

C'è anche un aspetto ben specifico dal momento che il Comune si è avvalso di quanto previsto dall'art. 107 del D.L. 18/20, il famoso "Cura Italia". Tale incremento si applica alla base di riferimento rappresentata dalla tariffa applicata nel 2020, vale a dire quella già applicata nel 2019. Per questa ragione, anche al fine di facilitare il raggiungimento del livello tariffario già approvato per il 2020, si è ritenuto di modificare il coefficiente C-19. Cosa vuol dire tutto questo? Vi voglio ricordare che c'erano dei soldi che sono stati messi a disposizione degli Enti per andare a ridurre dei costi. Una di queste possibilità è quella di incidere anche sui costi tariffari. Noi abbiamo un aiuto in questo senso, ma questo non giustifica il fatto che ci siano delle valutazioni da discutere, perché poi le valutazioni restano nel tempo. Se io adesso ho un aiuto per pagare quello che devo pagare, questo non significa che io non devo tenere conto, invece, della tariffa o di quello che è perché domani mattina difficilmente le tariffe scendono in termini assoluti.

Valutati i costi operativi, guardando i dati correttivi, ne deriva oggi che abbiamo una tariffa di 499.439 euro. Fermo restando che io intanto sono andato a fare un confronto diretto con Gestione Ambiente, la tariffa poteva arrivare a 570.000 euro; tanto è vero che grosso modo avevamo detto che il minimo del minimo sarebbero 515 o 517.000 euro. Grazie al professor Massarutto, che ha fatto tutto correttamente anche perché, ripeto, questo è il suo lavoro, siamo riusciti ad avere questa validazione. Però quest'anno, vi ripeto, secondo me non è soddisfacente. C'è la situazione storica del Consorzio. Abbiamo un problema oggi viene superato con una normativa vigente, tra l'altro ci siamo sottoposti all'operazione che è stata fatta nei confronti del Tribunale e ci troviamo bloccati in questo tipo di operazioni, che permette di portare a casa le famose royalty che permette di pagare i debitori. D'altro canto, con questo tipo di norma, siamo ingessati anche nella trattativa diretta che l'Ente può fare per il raggiungimento delle tariffe.

Capite bene che diventa problematico andare a gestire. Poi ci sono dei parametri che pur volendo tenerli bassi non è possibile farlo, perché ci sono dei parametri che parlano di raccolta differenziata, ad esempio e noi i parametri di raccolta differenziata sono alti. Non puoi dare 5 a uno che ti dà 8, puoi dargli 7, non puoi dargli 5. Ci sono dei fattori correttivi sui quali si è cercato di ragionare, ma la vedo dura andare a dare 5 a uno che merita 8; tutt'al più gli puoi dare 7, può essere discutibile ma la validazione avviene in questi termini.

In termini assoluti, la cosa più importante da tenere conto è che ci troviamo di fronte a un capovolgimento totale per quanto riguarda il trattamento della gestione della tariffa rifiuti, che viene tolta, di fatto, dalle mani dei Comuni. Abbiamo tentato, per quanto possibile di applicare parametri che ci erano consentiti, i pochi parametri, di essere il più obiettivi possibile. Questo lo abbiamo fatto proprio in un'ottica di condivisione anche con altri Comuni, non credo siamo stati gli unici a fare questo tipo di passaggio, ma ci sono stati altri Comuni. Dal punto di vista procedurale, questa sera andremo ad approvare la tariffa e il Piano Economico e poi di seguito a questo c'è la ricaduta della tariffa.

Altro aspetto che poi vedremo in via sintetica, il gioco della tariffa, vedendo tutte le entrate e vedendo anche altri aspetti, non si ferma qui. Perché quando ci siamo incontrati con SESA, ero con la ragioneria, ci sono delle cose abbastanza, a mio avviso, importanti su cui bisogna agire. Prima cosa, si è detta lo scorso anno in Consiglio comunale, è il recupero assoluto degli insoluti. Si è partiti adesso al recupero di insoluti, perché se domani mattina noi abbiamo parte di insoluti che non vengono presi, questo grava in maniera significativa. Secondo aspetto è la verifica delle utenze, e qui sono già state determinate tutta una serie di utenze, alcune anche significative; parlo di capannoni che non hanno mai pagato la tassa dei rifiuti. E questa è la cosa che ritengo più importante. Su sollecito nostro, siamo partiti finalmente a rifare questo tipo di verifica. Penso, pertanto, che al di là di tutto, se domani mattina riusciamo a recuperare anche questi casi, per via traverse, c'è una riduzione in termini assoluti.

L'altra questione è che se riusciamo a mettere in campo tutti i nostri capannoni produttivi, si riescono a riempire tutti, questo porta un beneficio a tutti quanti. Maggiori sono queste realtà, maggiormente hanno una quota rilevante all'interno della tassa rifiuti e questo comporta in via secondaria un ribasso da parte dei singoli utenti. Poi vedremo nel dettaglio come è fatta la tariffa e faremo anche un esempio per capire bene come si muove la tariffa, capire bene che conseguenze possono avere questo tipo di scelte.

Dopo magari approfondiamo qualche altro punto. Ripeto, la questione è molto complessa e delicata. È stato richiesto anche a livello nazionale lo spostamento di questo punto all'ordine del giorno, perché più di qualche Comune voleva fare la conferma; ve lo dico, anch'io ho chiesto la possibilità di fare una conferma della tariffa precedente. Mi è stato risposto che non era possibile, perché? Perché abbiamo delle tariffe, abbiamo l'obbligatorietà di mandare a ARERA il calcolo fatto con il flipper; io non sono ancora un po' fiducioso però sta di fatto che quando ci sono le regole, purtroppo per certi aspetti anche se sono a nostro sfavore, dobbiamo comunicarlo e questo ci porta a fare delle valutazioni.

Prima di votare e passare la parola a chi vuole parlare verrà votato l'emendamento che permette di portare delle correzioni che il professor Massarutto ci ha mandato e noi abbiamo integrato. Faccio anche un chiarimento che riguarda la Ragioneria e cioè che il materiale per una questione legata al programma, per convertire i file, si poteva farlo solo con un programma che si chiama go sign.

SINDACO:

Per evitare poi che questo non venisse aperto, abbiamo rimandato l'emendamento, in maniera tale che si potesse aprire senza problemi in posta digitale.

Bene. La discussione è aperta.

CONSIGLIERE BAZZARELLO:

Molto semplicemente, auguri a tutti. Si tratta di un argomento molto tecnico, abbiamo visto che il materiale è davvero impegnativo. Sappiamo benissimo, e anche qui condivido la sua impressione, del fatto che purtroppo i Comuni vengono abbastanza spodestati rispetto al passato. Del resto nella trattazione del PEF, lo abbiamo visto nei Consigli comunali degli anni precedenti non si poteva decidere sui servizi ed entrare nello specifico.

Grazie a questa nuova procedura che è una cosa molto più tecnica la politica difficilmente riesce a entrare in questo meccanismo. Noi abbiamo esaminato il materiale in modo abbastanza superficiale, perché? Perché innanzitutto abbiamo visto che è stato fatto un lavoro dal Prof. Massarutto, che tra l'altro ha sbagliato persino lui, infatti abbiamo una sua nota di errore del giorno 28 e a seguito della quale avete fatto un emendamento. Significa che dopo una relazione, un'analisi di questo tipo, se ha fatto un errore colui al quale abbiamo chiesto la verifica, vorrei capire se gli altri colleghi o il Sindaco hanno capito qualcosa di questo argomento e sarei curioso anche di fare un'interrogazione. Sono

convinto che in ogni caso sarebbe analogo per tutti. Questo è un tema complicatissimo ed è difficile entrare, come diceva lei Sindaco, nelle formule matematiche.

Quello però che ci ha un attimo lasciato perplessi, premesso anche che nel frattempo so che il Governo sta lavorando alla proroga al 31 luglio per quanto riguarda l'approvazione dei PEF e il Ministro Castelli lo ha anticipato è stata la relazione del Prof. Massarutto ovvero le verifiche che ha fatto sul PEF. Lei prima ha parlato di SESA, in questo caso mi pare che SESA non c'entri niente, ma dobbiamo parlare di Gestione Ambiente.

CONSIGLIERE BAZZARELLO:

Una cosa che abbiamo notato su Gestione Ambiente, e che il Prof. Massarutto ha evidenziato e che riteniamo molto importante, è il fatto che non sono state riportate le indagini di soddisfazione degli utenti.

CONSIGLIERE BAZZARELLO:

E questa è una cosa molto importante, perché, di fatto, stiamo andando ad approvare un PEF, però non abbiamo chiesto all'utente finale, che è il cliente, che cosa ne pensa del servizio. Spero che magari in futuro si faccia presente questa cosa e si costruisca un sondaggio, un intervento, un sistema per far sì che il cittadino ci possa dire come si sta trovando con questo servizio.

Ho incontrato anch'io il Presidente di Gestione Ambiente e ho parlato con Massimo Reato il 16 giugno. Abbiamo fatto un'analisi per quanto riguarda il Comune di Tribano, abbiamo parlato anche del famoso ecocentro. Ho sollecitato, siccome gli avevamo già chiesto l'apertura del sabato visto che sono state diminuite le ore.

SINDACO:

Tale servizio deve essere usato da parte di tutti; ho sollecitato anche gli altri Sindaci a fare parimenti. Io avevo proposto di farmi carico della questione proprio in questi termini e mi hanno detto che stanno valutando e abbiamo fatto un sollecito, per lo meno i tre Sindaci che hanno l'ecocentro. Tra l'altro avevamo chiesto anche delle cose migliorative su Tribano, due sono già arrivate; abbiamo chiesto anche la terza, abbiamo visto che quei sacchi di compost non troppo sfuso, e, e te lo dico chiaramente, il compost sfuso ha una resa inferiore di quello in sacchi, perché viene tagliato dopo. Quindi più gestibile di quello puro non è altro invece che prodotto puro.

La valutazione bassa che noi abbiamo dato nasce da questo. Domani mattina noi non abbiamo delle valutazioni, se non la valutazione effettiva con la percentuale di riciclo, ma anche il cittadino ha il diritto di capire se ci sono disservizi. Quest'anno noi abbiamo mandato una cosa come una ventina di solleciti minimi di quelli significativi. Vuol dire che due strade non sono state ripulite, resta indietro del materiale oppure ci si è dimenticati di alcune zone in maniera completa. Capita anche adesso soprattutto nel periodo estivo, ecco che poi invece ci sono altri tipi di questioni, tipo quelli di sversamento che vengono lasciati giù a terra lungo anche qualche mezzo chilometro. C'è da dire che abbiamo anche delle persone che si adoperano. Devo dire la verità, che negli ultimi 2 anni abbiamo due persone di riferimento, dipendenti, che ci avvisano dei disagi e questo permette di agire immediatamente sulle persone e sulle cose.

Certo che la qualità del servizio va monitorata e tenuto conto della società di questo calibro. Visto che dovremmo ancora vivere insieme questa esperienza per altri 4 anni, sarebbe bene che venisse introdotto questo tipo di rispetto.

CONSIGLIERE BAZZARELLO:

Perfetto. Spero solo che se siete d'accordo venga sollecitata l'azienda per effettuare questa sorta di sondaggio.

Un'altra cosa molto importante, ovvero il professor Massarutto dice: "Non emerge chiaramente il rapporto tra il gestore, Gestione Ambiente, e il gruppo di cui fa parte, in particolare rispetto all'utilizzo dei mezzi, il conferimento dei rifiuti raccolti agli impianti di trattamento, l'eventuale ricorso a personale di società controllate e i servizi resi da Gestione Ambiente.". Soprattutto non vengono sufficientemente illustrati gli strumenti di contabilità industriale utilizzati per separare le altre attività svolte dal gestore oltre ai servizi per la gestione rifiuti. Va anche considerato che il Prof. Massarutto non specifica che non si intende fornire una prestazione in base al principio di revisione, ma è soltanto una valutazione del PEF. Questi elementi ci lasciano abbastanza perplessi, con un punto di domanda ed è il motivo per il quale ci asterremo.

Detto questo, ho visto anche che avete presentato l'emendamento. Ci tengo a sottolineare che è arrivato ieri. L'errore non dipende dalla Ragioneria, che non riusciva ad aprire il file ma dipende dal Prof. Massarutto, dell'Università di Udine, che ha mandato un file che non si apriva.

SINDACO:

No, ha mandato un file che può essere aperto solo con il programma go sign.

Si tratta di un file P7M con firma digitale.

CONSIGLIERE BAZZARELLO:

Sì, ma anche il file P7M con firma digitale non si apriva.

SINDACO:

No, si apre.

CONSIGLIERE BAZZARELLO:

Stamattina io ero in Comune e abbiamo provato a contattare Davide il Tecnico.

SINDACO:

No, no.

CONSIGLIERE BAZZARELLO:

E il tecnico diceva che il file non si apriva. Ho anche la prova.

SINDACO:

No, la prova ce l'abbiamo noi. Abbiamo fatto le prove, le ho fatte fare direttamente.

CONSIGLIERE BAZZARELLO:

No, poi io quello nuovo l'ho scaricato, però, di fatto, è un errore tecnico. Però alla fine della fiera anche considerato questo, visto che il Prof. Massarutto ha scritto dell'errore il 28, è stato fatto un emendamento ed è stato inviato oggi, stasera lo votiamo. Non è che ci sia stato tutto questo tempo.

La invito, Sindaco, quando fa gli emendamenti, a non scrivere al Signor Presidente del Consiglio, perché è lei che scrive a sé stesso.

SINDACO:

Certo, perché il Presidente del Consiglio ha una carica a prescindere. Solo che nei Comuni sotto i 5.000 abitanti purtroppo c'è questo problema, e sono sempre io il Presidente del Consiglio, ma devo scrivere a me stesso perché io ho una doppia carica.

CONSIGLIERE BAZZARELLO:

Può scrivere ai Consiglieri e al Consiglio Comunale.

SINDACO:

No, devo scrivere al Presidente del Consiglio, perché è la carica giuridica. Paradossalmente è così perché è il Presidente del Consiglio che è obbligato a farlo e siccome i Comuni sotto 5.000 abitanti lo fa il Sindaco, così è scritto, non c'è alternativa. Se io lo facessi ai Consiglieri, non farei da quello che dice la norma. E' paradossale ma è così.

Al di là di tutto, la questione è semplice. Concordo perfettamente e continuo a dire quello che ho già detto prima, io parlo di SESA. Lo sappiamo tutti che SESA, anche se è un'altra parrocchia, però il problema è tutto lì. Se domani mattina dovessimo fare un'analisi approfondita, bisogna prendere un team e andare a valutare attentamente il Bilancio e esprimersi sul bilancio, ma a quel punto là la questione diventerebbe una questione che permetterebbe a noi di spendere magari 10/15.000 euro in più, ma dovremo spendere magari chissà quanto se siamo solo noi. Poi è una condizione generale su cui lavorare, stiamo lavorando anche su questo. Faccio presente che non tutti hanno fatto la nostra scelta, di andare a dare un incarico esterno perché è stato dato per avere una visione terza sulla questione; mentre, in tanti casi, ripeto, è stata fatta una scelta differente. Questo a noi comporta sicuramente un'economia anche se il Professor Massarutto va pagato, perché pagheremo circa 2.000 euro per quello che ha fatto, però secondo noi essendo stata data una scelta, dovuta da un'approvazione in ambito regionale, primo aspetto fondamentale, che il dirigente ha fatto una verifica che secondo lui ha dato una posizione.

Ho chiesto più volte, al Sindaco di Este di concederci delle quote SESA, pagandole, ed entrare a pieno titolo all'interno della società. A oggi non è ancor successo il miracolo, speriamo che con il tempo si riesca ad entrare in una realtà di questo genere di partecipate.

CONSIGLIERE BAZZARELLO:

Tanto per rispondere alla storia di SESA, penso che Tribano sui rifiuti abbia già dato e ne siamo usciti molto male.

CONSIGLIERE BAZZARELLO:

Spero che non ci incamminiamo su questa strada. Devo dire che noi ci asteniamo, come ho già detto, va detto comunque che è stato difficile arrivare a scadenza e va riconosciuto il lavoro di chi si è occupato di questo problema e anche il lavoro del Professor Massarutto per le correzioni che ha fatto.

SINDACO:

Devo dire la verità, ripeto, restano ancora dei punti oscuri. Anche perché la norma stessa così prevista deve essere capita nell'immediatezza, però sta di fatto che, ripeto, la cosa più avvilente è che siamo

stati ingessati. Alla fine della fiera, se è messa così, il Governo ci ha messo in una condizione già di darci una cosa precotta e noi possiamo fare ben poco.

CONSIGLIERE BRASOLIN:

Volevo solo sottolineare una cosa. Mi lascia un po' perplesso la vicenda. E se comunque la questione è stata accennata anche dal collega deve essere ribadito che nell'analisi finale della valutazione ritorna il problema del grado di soddisfazione degli utenti. In realtà risultano disservizi particolari segnalati dagli utenti. È anche questo uno dei motivi che ci portano ad astenerci.

SINDACO:

Questo lo ha deciso il Prof. Massarutto con una logica.

SINDACO:

Sì, però, Bruno, dobbiamo essere obiettivi. Noi abbiamo preso una persona terza che ha fatto delle valutazioni. Non posso dare io un giudizio. C'è una persona che tecnicamente l'ha fatto possiamo dire che ci sono dei disservizi, non possiamo dire che il servizio non funziona e non possiamo dire che non abbiamo circa il 70% di raccolta differenziata. Quelli sono dati concreti.

SINDACO:

Nelle valutazioni che ha fatto il Prof. Massarutto, in termini assoluti se la raccolta fosse stato il 30% di differenziata, logico che ci sarebbero anche dei forti disservizi. Ora se uno ha il 70% di raccolta differenziata vuol dire che in qualche maniera il servizio non va benissimo, però ci sono dei calcoli che a livello regionale e a livello nazionale ci mettono ai primi posti.

Poi anch'io sono d'accordo, anzi ci sono anche altri parametri che penso che andrebbero rivisti in termini assoluti. Non è che perché c'è il cambio normativo io a questo punto qua pago la tariffa tre volte di quella che è. Secondo me, ci sono anche altri margini.

Qualcuno mi ha detto che non è così, però io sono convinto che sia ancora così. Questa è la logica del buon senso del cittadino. Poi, ripeto, purtroppo la normativa è un po' sofferente. Oggi siamo su questo flipper dove riusciamo a giocare anche poco. Siamo partiti da un'idea e qui i numeri erano abbastanza più significativi. Siamo andati dove si poteva andare, ringrazio il professor Massarutto per la sensibilità e anche per il tempo che ci ha dedicato, anche perché li ha fatti in tempi record.

Io direi che noi siamo costretti a andare avanti, perché se questa sera non lo approviamo siamo in un limbo e fermo restando che domani mattina potremmo riconfermare la tariffa, però domani mattina ci troviamo fuori dai parametri perché? Perché ci sono i nuovi criteri. Potremmo barare paradossalmente sui parametri che ci ha dato, però la serietà è serietà. Non possiamo dire a uno che ha preso 5, quando ha fatto un compito che è da 8. Possiamo dire che ha preso 7 o che ha preso 6. In questo caso gli abbiamo dato 6 perché la normalità ha 6, se uno invece prende 7, se uno inizia ad averla abbastanza buona, prende 8, se ha ottimo, prende 9 o 10.

Qui la logica è stata questa. Noi potevamo dire che è insufficiente, ci creiamo anche dei problemi. Se io ti do l'insufficienza, domani mattina tutti i servizi importanti vuol dire che non li fa più e io dalla sera alla mattina mi trovo con dei problemi. Ci vuole un equilibrio per una valutazione delle cose, un equilibrio ideale sarebbe che il Governo provvedesse una parte di questi parametri e desse una mano ai Comuni a valutare per quello che sono, che non ci costringa a usare risorse per andare a fare questi calcoli, perché questo è assurdo, che dia delle cose più semplificate perché per leggere solo i cinque parametri io ci ho messo 3 ore e ancora oggi ho capito parzialmente quello che dovevo capire.

Io penso che certe volte il Legislatore faccia ad arte questi algoritmi chilometrici in modo tale che non riuscendo a capire niente nessuno, quando ci arrivano davanti ci areniamo per fatica presa. E che

è purtroppo una situazione che spesso si ripete dal punto di vista degli incartamenti di Stato. L'algoritmo che ha anche un suo senso però è molto complesso.

CONSIGLIERE BRASOLIN:

Come stavo dicendo il discorso è molto importante. Vi possono essere necessità o episodi, che magari in quel momento non si sono sviluppati o potrebbe essere più sviluppati.

Detto questo, mi ha anticipato. Nel complesso non va male. Però sarebbe auspicabile, che al di là poi di quello che sarà il voto dell'opposizione in questo Consiglio, ci fosse questa segnalazione, questo invito per la fase successiva. In futuro è necessario migliorare questi aspetti, perché poi alla fine il servizio che viene dato come di qualità ha dei parametri che devono essere poi riconosciuti dall'utente finale

SINDACO:

Bene, Melato mi ha assicurato che 6 mesi fa è stato fatto un intervento sugli insoluti.

Insomma un'attività che sta partendo, sulle persone che sono sconosciute, perché questo è un altro aspetto fondamentale. E' necessario interagire con tutti i Comuni in modo tale che queste e soprattutto le persone che entrano nel servizio vengano identificate immediatamente. Sulla questione della soddisfazione delle persone la relazione deve essere fatta con dei criteri. Non parlando di questionari e questo devono farlo assolutamente perché, ripeto, noi abbiamo tenuto basso il parametro anche per questo tipo di motivi.

Bene, io direi di portare in votazione l'emendamento. Ripeto, noi dobbiamo votare questa cosa perché sennò andiamo in difficoltà con l'Ente perché poi non si traduce in servizi. Fermo restando che anche in ambito nazionale avevo chiesto dei correttivi, spero anche che riusciremo come ANCI a farci capire. Ci sono sempre volontà diverse, perché anche i grossi Comuni hanno idee un po' diverse da quelle dei piccoli Comuni.

Chi è favorevole all'emendamento? 7.

Chi si astiene all'emendamento? (Bazzarello Roberto – Brasolin Bruno – Giacometti Nicola)

SINDACO:

Mettiamo ai voti la proposta nel testo emendato.

Chi è favorevole? 7.

Chi si astiene? 3 (Bazzarello Roberto – Brasolin Bruno – Giacometti Nicola)

Bene. Passiamo al secondo punto:

TARI -TASSA RIFIUTI - DETERMINAZIONE DELLE TARIFFE PER L'ANNO 2021

Il punto numero due è molto più semplificato. Nel senso che a questo punto, una volta che viene determinata la TARI, la tassa dei rifiuti, in automatico il gestore fa fare un calcolo collegato alla tariffa e viene fatto un tabellone. La tariffa come sempre ha due parti: una parte fissa e una parte variabile, che però doveva essere più esplicitata, l'ho spiegato anche al gestore. Abbiamo una parte che è collegata all'abitativo e una parte che è collegata a tutto quello che non è abitativo.

Quello che è abitativo ha una parte fissa e una parte variabile. Per quanto riguarda la tabella che avete visto sul programma la prima parte di tabella viene moltiplicata per la superficie; la seconda parte,

invece, resta fissa. Se io dovessi fare un calcolo significativo, per tutte le parti abitative mi sono fatto una proiezione. Ho preso 100 metri quadri di unità abitativa, ho preso sia una singola persona sia 3/6 persone. In automatico le tariffe cambiano; cambiano da 92 euro, 52 se è una persona singola, a 218,63 euro se abbiamo 6 persone. Questo va proporzionalmente ad alcuni aspetti, perché, ripeto, c'è una parte fissa che è inderogabile; tanto è vero che se domani mattina noi siamo di fronte anche a una parte abitativa, ho un immobile a disposizione viene inserita una quota fissa a prescindere. Questo qua è l'aspetto. Conseguentemente questo vale per la parte abitativa.

Per la parte non abitativa entra in gioco una parte fissa... prego?

Una parte fissa, c'è una parte fissa dentro l'abitativo, e una parte variabile. La parte variabile della parte produttiva però tiene conto di alcuni aspetti fondamentali, perché? Perché la parte produttiva può avere al suo interno degli smaltimenti già fatti da sé. Se io ad esempio ho un negozio o quant'altro, questo negozio ha una parte fissa che è obbligato a pagare; mentre, la parte variabile, se dimostro che una parte del suo capannone ha materiale in affitto da soggetti terzi, anche perché non tutti i rifiuti, non c'è l'obbligo da parte del soggetto non abitativo di avvalersi della società, non c'è obbligo. Quindi se dimostro che i rifiuti vengono portati via dal soggetto terzo, faccio un esempio, una Ditta produce come rifiuto carta e cartone, la carta e cartone può essere conferito direttamente in discarica oppure può essere conferito a soggetto terzo. Se dimostro che il loro prodotto viene dato a un soggetto terzo, ecco che non ci può essere una riduzione in termini assoluti e c'è una riduzione in termini pratici della tariffazione, però resta sempre una parte fissa a carico dell'utenza, perché questo è un elemento essenziale che fa parte delle tariffe all'interno del ragionamento.

Questa è la tariffazione conseguente. Con questa tariffazione sarà possibile andare a definire con precisione poi quanto ogni singola utenza andrà a pagare e con questa viene determinato l'importo che dovrà essere pagato dalle persone e dalle attività. Fermo restando che, ripeto, le persone hanno già l'obbligo di avvalersi dell'asporto rifiuti; le imprese, società, negozi, edicole, farmacie, attività artigianali e quant'altro hanno una quota fissa, mentre hanno una parte variabile che dipende dal fatto che se domani mattina io vado a ritirare quell'attività, quell'attività può avvalersi di gestire il trasporto di rifiuti in maniera indiretta, prendendo una terza società che va a fare il lavoro. Devo comprovare che fa lo smaltimento con un soggetto terzo.

Come può chiedere, ad esempio, delle cose accessorie, perché c'è anche tutto un aspetto che va valutato per i rifiuti speciali, che non fanno parte di questa problematica e comunque alla fine devono essere valutati per il peso che hanno e per le condizioni che hanno.

La discussione è aperta.

CONSIGLIERE BAZZARELLO:

Essendo le tariffe conseguenti al PEF, mi pare di capire che non abbiamo molta probabilità di intervento e anche su questo punto annuncio il voto di astensione del Gruppo.

Sottolineiamo però che abbiamo visto che alcuni Comuni, con l'approvazione delle tariffe hanno anche approvato delle riduzioni della TARI per le utenze non domestiche e lo hanno fatto al fine di essere vicini alle categorie economiche interessate dalle chiusure obbligatorie attraverso un fondo del Ministero dell'Interno.

SINDACO:

C'è già. Lo hanno scritto. Ma c'è già. A oggi queste riduzioni che ci sono, sono già in essere; le società le possono applicare. Siccome noi abbiamo ad esempio delle condizioni su quello che è l'aspetto di aumento delle tariffe e quant'altro per il Covid, abbiamo preso dei fondi. Questi, di cui c'è riferimento, possono avvalersene. Chiaro che devono avere questa potenzialità qua. È una cosa che ha definito il Governo.

CONSIGLIERE BAZZARELLO:

Sì, quello che ha definito il Governo riguarda direttamente le aziende, però il Governo ha anche emesso un fondo che è stato comunicato da ANCI - ANUTEL nel senso che ha dato al Comune di Tribano 29.615 euro.

SINDACO:

Esatto.

CONSIGLIERE BAZZARELLO:

E noi possiamo utilizzare questi fondi per costituire un intervento che riduce la TARI per molte attività che presentano richiesta.

SINDACO:

Noi annunciamo a tutti, perché ripeto le attività oggi come oggi hanno dei correttivi già dati dallo Stato, 29.000 euro ricadono su tutti, perché? Perché c'è un esubero dato dal Covid che ha portato dei costi aggiuntivi e che noi dobbiamo andare a coprire; fa parte dei costi aggiuntivi che ci sono qua dentro e che sono collegati a tutti gli aspetti del Covid.

Ci sono stati dati questi soldi? Sì. Ci sono stati dati perché ci sono dei costi in aumento, i costi in aumento in parte li ritiriamo ma sempre collegati alla questione Covid. Se io domani mattina dovessi fare un intervento di questo genere, prima dovrei vedere singole necessità, che cosa è successo, stiamo parlando di rifiuti, e parlo delle Ditte che hanno lavorato, sarebbe una cosa assurda.

CONSIGLIERE BAZZARELLO:

Infatti, l'idea è quella di aprire la possibilità per le aziende, visto che il Comune può concedere la riduzione della TARI, noi determiniamo questa cosa. A seguito della presentazione, di una domanda all'ufficio competente e con la dimostrazione che l'Azienda è rimasta chiusa. Noi assegniamo il fondo e andiamo ad aiutare chi ne ha bisogno.

SINDACO:

Le aziende hanno già degli sgravi suoi di default se domani mattina qualcuno ha delle problematiche, noi siamo qua, non c'è problema, lo abbiamo già detto. Con le riduzioni che abbiamo fatto con Nikolas siamo andati dalle Aziende. Lo abbiamo fatto una ad una e siamo andati a parlare con loro. Abbiamo un'idea delle riduzioni di fatturato che ci sono state e delle problematiche che ci sono in essere. Ringraziando Dio, a oggi con la situazione che abbiamo le nostre aziende se la sono cavata abbastanza bene.

Detto questo, ripeto, ci sono delle coperture in ambito statale. Quei soldi che ci sono stati riconosciuti, che sono di più di 20.000 euro, sono 70.000 euro; in termini assoluti vanno a coprire tutta una serie di problematiche, non da ultimo anche le Ditte che non vengono pagate dalle aziende, perché sono state riconosciute a copertura dello Stato, noi dopo dobbiamo anche riportarli in termini assoluti.

La prima rendicontazione da quello che ho capito, è quella di andare a definire che ci sono dei costi aggiuntivi che sono stati scritti anche in precedenza, perché se vedete viene riportata la questione Covid, e noi dobbiamo in qualche maniera andare a presentare questo tipo di aspetti. Anche perché in questa maniera facciamo in modo di andare ad aiutare tutte le singole famiglie che sono state in difficoltà. Ripeto, oggi ci sono casi specifici di aziende che hanno delle difficoltà; in quel caso lì siamo qui e andremo a verificare, anche perché un controllo di questo genere in questo momento non sapremo come andare a gestire le operazioni. Per cui, rimane in questo momento là in uscita, in capo

all'ufficio tecnico, abbiamo Chiara che è appena entrata e che sta cercando di dare il massimo per entrare all'interno della struttura comunale. Abbiamo l'obbligo di sostituire Mario dopo il 1° di agosto.

Andare ad aiutare e trovare il modo di farlo, bisogna trovare il modo di gestirlo. Dal punto di vista tattico, ripeto, i contributi esterni ci sono; sono già dentro il nostro Bilancio e speriamo che il Governo in qualche maniera prenda questo indirizzo, andare a creare ulteriori problematiche in termini assoluti ci creano dei problemi e non pochi.

CONSIGLIERE BAZZARELLO:

Anche perché ricapitolando non farete una riduzione diretta...

SINDACO:

La riduzione c'è già, viene applicata in termini di contributi anche perché la prima riduzione in termini assoluti quella che dico io qual è? Quella di andare a coprire gli insoluti effettivi. Domani mattina se io ho degli insoluti, l'unica cosa che possiamo fare è evitare degli insoluti, perché quelli sono reali; tanto è vero che ho chiesto anche a SESA di andare a fare una verifica attenta. Noi abbiamo già un piano di aiuto delle tariffe dell'acqua, aiuto delle tariffe del gas, aiuto delle tariffe dell'Enel anche quella parte che poi è legata a questa qua dei rifiuti.

Le cose che sono da fare se uno ha un problema di questo genere, interveniamo sul soggetto specifico però deve comprovarci dal punto di vista sociale che il problema ce l'ha. Domani mattina quando si presenta, già oggi abbiamo questo tipo di interventi in termini assoluti e sono collegati questi e quelli aziendali poi abbiamo la possibilità di accedere a dei fondi che non sono nostri però l'obiettivo è sempre lo stesso: andare ad aiutare effettivamente chi ne ha bisogno in maniera tale da essere concreti. Altrimenti rischiamo e non vediamo il risultato, ne parlavamo con Vittorio e con Nikolas, abbiamo valutato di fare una ripartizione per le attività soprattutto bar, ristoranti, eccetera, eccetera. Poi abbiamo visto che dove è stata fatta è molto sperequativa, quindi è meglio andare ad aiutare dei casi che hanno dei problemi, per non andare a distribuire a pioggia un contributo che i un po' come ha fatto il Governo. Il Governo ha distribuito pochi soldi a tutti, però ci sono delle persone che non ne avevano bisogno di ricevere i 3.000 i 5.000 e i 4.000 euro dallo Stato. Probabilmente bisognava mirare meglio per aiutare le persone. La strategia resta sempre la stessa. Se c'è qualcuno che ha problemi, e ne abbiamo già avuti, sono già venute realtà, a quel punto là ci si siede, si valuta e si vede dove si può agire in quest'ordine concreto per affrontare questo tipo di difficoltà.

Dopodiché altra cosa che abbiamo fatto con Nikolas, e qua ringrazio Nikolas, è stato quello di fornire in maniera molto chiara tutti gli strumenti ai soggetti che ce l'hanno richiesto per andare ad aiutare coloro che hanno bisogno e per questo ringrazio Confartigianato, che si è resa disponibile per quanto ci riguarda in ambito locale a dare una mano a gente che presentava delle difficoltà.

Bene, mettiamo in votazione le tariffe.

Chi è favorevole pertanto alle tariffe? 7.

Chi si astiene alle tariffe? 3 (Bazzarello Roberto – Brasolin Bruno – Giacometti Nicola)

Facciamo l'immediata eseguibilità, così se ci sono tempi nuovi possiamo gestirla.

SINDACO:

Per l'immediata eseguibilità.

Unanimità.

Questa sera abbiamo la fortuna di avere con noi Chiara, per trattare una variante che raccoglie diverse questioni.

4° VARIANTE AL PIANO DEGLI INTERVENTI AI SENSI DELL'ARTICOLO 18 L.R. N.11/2004 E S.M.I.

Prima di lasciare la parola a Chiara, che poi illustrerà un po' la questione voglio dirvi perché abbiamo anticipato questa variante che poi tanto anticipata non è. Nel senso che siamo stati costretti a rincorrere la variante antenne perché? Perché tutti i Comuni nostri dei dintorni stanno attivando le antenne. E non c'erano dubbi, nel momento in cui lo Stato ha depotenziato i Comuni prima o dopo le antenne arrivano, la prima cosa che noi abbiamo messo in piedi è stato, io lo chiamo il Piano Antenne anche se non è un Piano Antenne è una regolamentazione che va a variare l'impianto di telecomunicazioni. Questo è quello che si va principalmente a fare. Perché? Perché noi andiamo a difendere i siti sensibili, e i siti sensibili per lo Stato è la presenza di fili. Come vedremo poi, la planimetria e tutto il resto, vedrete quali sono i posti che sono stati protetti e al tempo stesso con Roberto abbiamo visto il Regolamento e anche nel Regolamento si parla e conseguentemente siamo riusciti a portare avanti questo tipo di aspetto.

Le altre variazioni sono collegate a delle necessità immediate e impellenti, fermo restando che il Piano degli Interventi sta andando avanti. Sono arrivate tutte una serie di osservazioni, per chi ci sente da casa, se ha altre osservazioni da fare, le faccia perché noi vogliamo analizzare tutto quello che arriva e in ogni caso volevamo inserire nella variante di Piano la pista ciclabile. Perché ieri sera abbiamo fatto un incontro anche con tutti i proprietari e abbiamo necessità per poter procedere poi alla destinazione delle aree e introdurre le aree stesse all'interno della variante di Piano. Poi abbiamo introdotto la nuova rotatoria in termini assoluti anche se era già stata identificata e adesso l'abbiamo tradotta in termini pratici, cartografici.

Abbiamo definito una strategia sulle aree produttive che dava la possibilità a un'azienda di poter partire con una parte dell'area produttiva e di ampliare il proprio stabilimento; dopo su questo, vi dirò altre cose.

Abbiamo fatto una scheda, abbiamo recuperato una scheda di attività produttiva, perché? Perché abbiamo un'attività già presente in paese, che è quella dell'Agrimec Lami che ha un posizionamento delle mietitrebbie sulle vendite, ma il mercato oggi non prevede più la vendita di queste macchine per la maggior parte ma prevede il noleggio. Per potere noleggiare abbiamo definito un'area dove questo sia fattibile; non producendo volume, non producendo superfici, ma semplicemente dando questa possibilità, in modo tale che l'attività possa essere svolta come il mercato richiede.

Abbiamo definito all'interno delle aree verdi, le aree verdi collegate all'attività perché? Perché queste aree verdi, per una scelta antecedente, non prevedevano neanche un metro quadro in più, un metro cubo di più e non è possibile fare i bagni, non è possibile fare un minimo di bar, non è possibile fare nulla. Stiamo parlando dell'area feste, ma stiamo parlando anche dell'area verde che è vicino alla zona industriale, perché anche lì ci vuole un minimo di servizi, se andiamo a fare attività sportiva o quello che è; un minimo ci vuole e abbiamo dato questa possibilità.

Abbiamo dato la possibilità di introdurre delle aree a parcheggio e la possibilità di mettere i chioschi, perché? Perché ad esempio in zona industriale, abbiamo già due richieste di chioschi; questo aiuterebbe a controllare soprattutto la questione dei camion e il controllo all'interno della zona industriale.

Come vedete, sono tutti interventi molto mirati e puntuali. Approfittiamo della variante antenne dell'inserimento della strada, della pista ciclabile per mettere a posto questa prima fase, fermo restando che la seconda fase del PI ha delle richieste puntuali. L'Architetto Buggin le sta già raccogliendo e proprio per ogni singola richiesta ci esprimeremo, richiesta su richiesta, perché sono le uniche richieste puntuali che hanno anche un'articolazione un po' più complessa.

Lascio la parola a Chiara, poi mano a mano che Chiara le descrive tiriamo fuori le schede di progettualità, magari vediamo insieme quelle più importanti.

ARCH. CASTELLO:

Il Sindaco ha spiegato in modo alquanto esaustivo la variante che si va a proporre, che è la 4° variante al Piano degli Interventi. Sostanzialmente non posso fare altro che riproporre l'elenco che è stato fatto che è già abbastanza ricco di spiegazioni. La cosa più importante è l'aver inserito in questa variante le piste ciclabili, la pista ciclabile sulla strada provinciale e la rotatoria.

Sulle modifiche, abbiamo degli interventi nella 4° variante che la L.R., l'art. 18 ci permette di fare. Abbiamo, con l'aiuto dell'Architetto Buggin, inserito, come spiegava prima il Sindaco, le aree sensibili che sono fondamentali visto l'adeguamento alla gestione delle antenne, delle telecomunicazioni e che è obbligatorio ormai, bisogna essere sempre più attrezzati.

Questi sono tutti cerchi di queste aree che il Sindaco ha delineato, come diceva prima sono aree sensibili. L'idea fondamentale è di delimitarle proprio perché sono tutte aree frequentate non solo da bambini, da scuole, da patronati, associazioni o attività sportive e dove si va a limitare l'inserimento delle telecomunicazioni.

Poi c'è la variante dell'area commerciale...

ARCH. CASTELLO:

Sì, l'area produttiva.

SINDACO:

Questa è l'area che oggi è in essere nella zona produttiva e che non è ancora stata realizzata. Queste sono tutte aree realizzate, questa è l'area del Piano che non era stata realizzata.

Quella che vedete qui è l'area dell'Hiref, questa che vedete con un tracciato tratteggiato in questa fila è l'area che è già stata acquisita dall'Hiref come acquisto o con un preliminare. Loro hanno presentato in Comune a Tribano una richiesta puntuale, hanno già la proprietà; noi non modifichiamo nulla. Nel senso che il perimetro resta quello di prima; tiriamo via però un pezzo di questa area, dando la possibilità a questa azienda di andare a sviluppare un'area, dove andrà a fare cosa? Andrà a fare un'unità produttiva di 10.000 metri quadri, incrementando di 40 persone l'unità produttiva per questo ha preso questo capannone che è il capannone vecchio di Puma che è di proprietà LB Plast. LB Plast è questa azienda qua che vuole trasferirsi, qua; hanno fatto un accordo temporaneo, da quello che ho capito, fino a metà 2022, massimo 2023 perché devono andarsene via e Hiref deve trovare una risposta per andare a spostare una parte della sua attività produttiva, che se la realizza qua ha il suo capannone e resta a casa nostra. Naturalmente è sempre un intervento importante, perché Hiref in questo momento ha diversi settori di tecnologia ma ha anche tre settori dove sta facendo tutto.

ARCH. CASTELLO:

Giusto per rimanere su questa tavola grafica, ci sono anche due aziende.

SINDACO:

Questa è l'area della Agrimec Lami, anche su questa proprietà c'è una scheda.

CONSIGLIERE BAZZARELLO:

Mi scusi, la variante Agrimec Lami non è sull'azienda della rotatoria.

SINDACO:

Sì, l'area in realtà ha la proprietà della punta ma anche la proprietà dell'Agrimec Lami. Sulle mietitrebbie in affitto. Però per fare un'attività ha bisogno di uno spazio fisico dove possa affittare, lo spazio, e questa è la scheda che non viene modificata nel senso che non fa più volume, più superficie, non ha più niente. All'interno della scheda è stato modificato uno spazio, vedete qua la scheda resta immutata, non cambia niente. È stato fatto questo tratteggio blu perché è l'area dove possono essere messe le mietitrebbie che possono esserelocate. Di fatto, la società ha la possibilità di avere uno spazio riconoscibile dal punto di vista giuridico, va in Camera di Commercio ed è abilitata alla locazione delle mietitrebbie, all'affitto delle mietitrebbie.

Non modifichiamo volumi, non modifichiamo superfici, non modifichiamo niente. Questa è un'esigenza, in questo caso, per l'attività andare a trovare un altro spazio graverebbe sui costi dell'azienda. E l'azienda, di fatto, ha già la sua struttura, ha già la possibilità di avere questa potenzialità.

ARCH. CASTELLO:

Inoltre, sempre nella stessa tavola c'è anche il discorso delle aree a verde.

SINDACO:

Questa è verde, questa è l'area verde che è stata introdotta, è l'area dove c'è l'isola ecologica, abbiamo tutta questa area verde. Su questa area verde vengono previsti un minimo di servizi, quest'area verde andrà in bando di gara, vede l'interesse di chi vorrà presentare una proposta e mandare avanti un'attività, magari attività sportive. Ci vuole un minimo indispensabile, perché se tu vai a fare un'attività, come ad esempio il tiro con l'arco, abbiamo infatti già due attività che sono interessate. Sono tutte attività del territorio, attività che possono interessare i giovani e fare sviluppare attività; un'area che fino a ieri era degradata, dove abbiamo buttato via tonnellate di materiale. Adesso la riqualifichiamo in questa maniera, chiaro che bisognerà fare un bando e sarà aperta a chi farà la miglior offerta in termini di presentazione di un progetto che possa poi essere produttivo per tutta la comunità.

L'altra area, invece, è l'area feste, che è qua. Qua abbiamo l'area feste, l'area feste a oggi per la genesi che aveva, era partita come piscina, poi è stata tolta del tutto, poi la scelta è stata di togliere tutto perché c'era un contenzioso oggi necessita fare due bagni e mettere un po' in ordine la struttura, bisogna dare un minimo di volume che servirà a fare quello che serve: i bagni, quel bar che fino a oggi era un bar, un container, baracche, tutte queste cose qua devono sparire così andremo a fare un intervento che dia alla nostra area feste un po' di dignità. Riqualifichiamo l'area feste in maniera tale che possa avere una struttura.

Prendo invece la tavola 1A per mostrare la pista ciclabile.

ARCH. CASTELLO:

Che è la parte più a nord del territorio, dove è stata inserita la futura pista ciclabile sulla S.P. in Via Gambarare, che è stata spiegata ai residenti ieri sera. È stato illustrato il progetto che si vuole far partire a breve, speriamo già da quest'anno vediamo, se riusciamo ad iniziare con i lavori.

SINDACO:

Qua sotto c'è la rotatoria, non si vede perché ci sono i due fogli. Qua sotto c'è la rotatoria, da qua si parte dopo la rotatoria e questa è tutta la pista ciclabile. Viene avanti, viene avanti, questo è l'incrocio

con Via Corollo e qui si viene avanti c'è quel deposito di camion che vedete sulla strada; si viene su e si arriva fino a Via IV Novembre. Vedete che Via IV Novembre si ferma il primo tratto di pista ciclabile; ci sarà un attraversamento da questa parte, perché viene fatto? Perché da questa parte abbiamo la maggior parte delle abitazioni e poi ci andiamo a congiungere con la pista ciclabile di Vanzo

L'idea è arrivare fino a Via IV Novembre, Via IV Novembre abbiamo uno scambio, risolviamo anche il problema di questo passaggio e poi andiamo a ricongiungerci fino ad arrivare a Vanzo e a Vanzo prendiamo la pista ciclabile di Vanzo; colleghiamo la nostra pista ciclabile, la pista ciclabile di Vanzo e riusciamo a dare un senso un po' anche a tutta la viabilità ciclabile.

Il primo stralcio della pista ciclabile, abbiamo visto che c'è la condiscendenza da parte dei privati, che abbiamo incontrato ieri sera. A breve partiranno le raccomandate e appena arriveranno, io ho intenzione insieme con la Provincia, adesso che andrà a dare le ultime definizioni, di dire se abbiamo possibilità di fare la gara. Anche perché abbiamo un accordo con la Regione, siamo pronti a portarla avanti.

Le variazioni sono queste. Nelle norme tecniche ci sono delle modifiche che sono in corso e cosa c'è? Abbiamo messo dentro questo discorso dei parcheggi, così possono andare anche i gazebo, abbiamo messo dentro le aree per le attrezzature per il tempo libero per l'aggregazione delle società e quant'altro, che è quello che si è detto delle variazioni. È stato messo dentro nel nuovo Regolamento delle antenne, e quello che abbiamo messo nel Regolamento sia con Roberto, con Nikolas e con Alberto è il Regolamento pari pari. Il Regolamento subentra nella condizione di andare adesso a trattare con le aziende, perché? Perché viene data priorità soprattutto al fatto che ci siano i luoghi sensibili ma anche che le antenne vengono da noi perché se deve venire un'antenna e deve dare 8/10 mila euro e darli ad un privato è meglio che 8 o 10 mila euro vengano dati al Comune di Tribano quindi automaticamente anche questo aspetto... e in più siamo noi a indirizzarli.

SINDACO:

Poi c'è da dire che in termini assoluti...

CONSIGLIERE BAZZARELLO:

Una domanda tecnica, scusate visto che stiamo parlando di antenne. Avete verificato il fatto che ci sono delle antenne qui. In zona c'è un'antenna che si chiama fixed wireless access e attraverso una radio proprietaria condivisa tra gli utenti, arrivano anche le frequenze che sono 5G. Le famose antennine che noi vediamo molto spesso sono 5G, perciò alla fine avete adottato una ordinanza che poi è stata bocciata dal Prefetto. Oggi non è stato fatto il Piano Antenne per cercare di impedire che venga installata nelle scuole, nel patronato, nella Biblioteca però mi risulta che in alcuni immobili, tipo la scuola, abbiamo queste antenne che utilizzano il 5G.

SINDACO:

Fermi tutti. Prima di tutto l'ordinanza non è mai stata bocciata. L'ordinanza è stata ritirata dal sottoscritto perché il Governo ha fatto una Legge, il Prefetto me l'ha girata dopo che è stata ritirata.

CONSIGLIERE BAZZARELLO:

Penso che per un Comune ritirare un'ordinanza...

SINDACO:

L'ordinanza era valida potevano fare opposizione alla mia ordinanza e dopo se c'era una legge dello Stato se viene fuori dopo un anno e mezzo dall'ordinanza, ed è contraria non ho tante alternative. Se lo Stato supera la mia ordinanza, non è che ci sono tanti discorsi. Fino a prima lo Stato permetteva ai Sindaci di fare quello che dovevano fare, cioè "polizia" sanitaria; oggi da quel punto di vista noi siamo inefficaci. Poi per quanto riguarda la questione 5G, nelle scuole noi abbiamo due tecnologie. Il Wi-Fi, Wi-Fi4all, Wi-Fi puro Wi-Fi.

Ad esempio, le due antenne che ci hanno chiesto sono Wi-Fi, oggi, per ora, ma quasi qui in diretta domani mattina posso...

CONSIGLIERE BAZZARELLO:

Wi-Fi lei sa la frequenza dell'antenna.

SINDACO:

Non sono 5G, non sono 5G, già controllato. Posso dire anche i nomi e comunque domani mattina ci sono anche i dati, non è 5G. Anche perché queste antenne per la maggior parte fanno girare dati, non fanno girare telefonini. Hanno la necessità di fare girare dati. Questo non significa che se ci chiede 5G, io posso dirgli di no. Non posso dirgli di no, perché lo Stato ci ha messo nelle condizioni di non potere dire di no, anche perché lo Stato ha portato a casa miliardi di euro. Il 5G nasce perché sono state installate per le televisioni che arrivano i canali, e sono state vendute le frequenze per fare girare il 5G.

Lo Stato incassa soldi e per questo motivo ci mette nella condizione di non poter dire niente. Tanto per essere chiari. Detto questo noi, dal punto di vista tattico, abbiamo fatto l'unica cosa che lo Stato ci permette. Lo Stato ci permette di andare a verificare i siti sensibili; figurati che nei siti sensibili non ci sono gli anziani. I siti sensibili sono coincidenti per lo Stato soltanto con la presenza dei bambini. Se c'è un parco giochi dove ci vanno i bambini, quello è un sito sensibile; se c'è una scuola è un sito sensibile; se c'è una casa di riposo non è un sito sensibile. E non possiamo fare in maniera diversa, ricordiamo nel nostro caso non abbiamo una casa di riposo.

Detto questo, c'è un Regolamento. Quello che è previsto dalla norma. Chi fa la domanda, in base al Regolamento che abbiamo approvato, deve scrivere perfettamente quello che vuole mettere, non ha alternative.

CONSIGLIERE BAZZARELLO:

A proposito dei siti dove possiamo dare la disponibilità di installazione uno è vicino all'isola ecologica.

SINDACO:

Uno è vicino all'isola ecologica; l'altro sito, che serve e che è stato chiesto per il Wi-Fi, ripeto, viene posizionato vicino al depuratore dell'acquedotto, che è per Via Marconi, verso Via Vallongo, sulla destra vicino alla Rovega c'è un impianto e su quella posizione, perché? Perché c'è la possibilità di andare a risolvere le problematiche a questi cittadini.

CONSIGLIERE BAZZARELLO:

Via San Nicolò, verso Pozzonovo.

SINDACO:

Via San Nicolò verso giù, sì. Perché là? Perché loro hanno calibrato facendo un calcolo con dei dati per quanto riguarda il Wi-Fi diretto a tutti quei soggetti che non hanno Tim o altri gestori. Nel nostro paese nel momento in cui avremo tutte queste coperture, più nessuno avrà l'impossibilità di avere connessione.

CONSIGLIERE BAZZARELLO:

Infatti, la fibra non arriva in Via Vallongo. Il Wi-Fi, quella zona è rimasta scoperta.

SINDACO:

No, arriva la fibra. Parte da lì l'illuminazione per prendere la parte più estrema, dove noi abbiamo la proprietà. Per cui, noi avevamo già fatto un'altra richiesta su un privato, che ha preso i soldi e invece lui ha detto no che non ha preso nulla. Dopo avevamo guardato quello del Comune di Tribano e abbiamo identificato un posto che gli andasse bene, e quello andava bene. Sennò avevano identificato un'altra area, non posso dire dove, di un privato e che aveva già espresso; noi ci siamo fermati, ed è la logica anche del Regolamento fatto. Verifichiamo se i siti sono compatibili, vediamo se non sono siti sensibili, valutiamo se non ci sono problemi. A quel punto va bene quello e paghi a me, che sono suolo pubblico sennò in alternativa qua mi interessa, viene qua e se non è un sito sensibile e non mi pare che sia il caso di questo gioco del passato, noi decideremo...

CONSIGLIERE BAZZARELLO:

È quello che è successo con l'altra antenna che abbiamo verso Monselice che sono andati all'epoca dal privato.

SINDACO:

Non c'era questa possibilità. All'epoca eravamo andati sempre con lo stesso procedimento dello Stato che a un certo punto aveva esautorato i Comuni, tanto è vero che tutti i Comuni che andavano a fare ricorso al TAR perdevano. Anche noi quando ci siamo trovati di fronte a quella situazione, nel primo caso, ci siamo trovati in difficoltà. Questa volta siamo sempre in difficoltà, perché ripeto quando un Comune non può decidere sul suo territorio cosa fare, perché non è certo una bella cosa, però almeno così siamo in una condizione in cui riusciamo a gestire insieme con la struttura tecnica il processo. Perché sennò uno scrive, manda. Invece con il punto di questa sera possiamo per lo meno metterci alla pari ad un soggetto, che gli diciamo vieni qua, ti siedi e ne parliamo.

Volevo concludere e dire due parole. Nel Regolamento c'è anche l'introduzione della nuova normativa antisismica, quella che vedete qua l'abbiamo già introdotta, la nuova normativa che è uscita il mese scorso, a pieno titolo è già stata inserita all'interno. Poi abbiamo introdotto le attività produttive in zona impropria, perché oggi le attività produttive in zona impropria sono normate invece abbiamo scritto che anche in futuro tutte le attività produttive in zona impropria che hanno una scheda, vengono schedate a parte.

Cosa vuol dire? Che in un futuro tutte le attività produttive in zona impropria che non sono state schedate andremo a fare delle schedature più puntuali in modo tale da permettere a un privato di avere le idee più chiare su quello che dovrà fare e soprattutto per noi avere il monitoraggio, perché oggi abbiamo un monitoraggio che non è precisissimo. Abbiamo introdotto questa norma che ci permetterà di fare delle schede più puntuali, dando la possibilità di avere una potenzialità maggiore un giorno per il privato, però anche una valutazione più attenta. Scusami.

CONSIGLIERE BRASOLIN:

Volevo un chiarimento relativamente alle antenne, perché mi sembra di avere capito che un'antenna verrebbe messa nella zona dell'isola ecologica.

SINDACO:

C'è già un'antenna...

CONSIGLIERE BRASOLIN:

C'è un traliccio.

SINDACO:

e non ci stanno più se domani mattina c'è...

CONSIGLIERE BAZZARELLO:

L'hanno messa in quella zona lì però volevo far notare e sottolineare che lì vicino ci sarebbe l'area verde, che verrà poi lasciata alle associazioni. Per cui, si parlava di tiro con l'arco, molto bene anche a livello agonistico, però attenzione perché ci potrebbero essere delle radiazioni.

SINDACO:

Infatti, i rischi per le Associazioni sono già stati valutati. L'altra cosa che è già stata valutata è che l'antenna che è stata richiesta prevede Wi-Fi. Non è un'antenna per i telefonini; è un'antenna Wi-Fi per andare a fare girare dati.

Ci siamo? Altrimenti dopo ne discuteremo, perché, ripeto, oggi non è che possiamo dire: "No". Quello che possiamo dire: "Adesso noi parliamo e vediamo come farlo con il minor danno possibile e con il maggior vantaggio della qualità". Questo possiamo fare.

A oggi le valutazioni sono fatte e qua in mezzo c'è sempre l'ARPAV. Non dimentichiamoci che il soggetto dedicato per la verifica di questa cosa qua è l'ARPAV. Quindi deve essere sempre tutto coerente, con le misurazioni che l'ARPAV fa, sia in fase di progetto sia in fase esecutiva. Abbiamo un soggetto terzo che fa questo tipo di controlli.

Detto questo, poi quando sarà il momento, ripeto, la struttura tecnica chiederà intanto i documenti agli Enti preposti e poi, in base a questo ragionamento, evitiamo che uno pianti nel Parco comunale di là della strada un'antenna dove c'è il Municipio e quindi ci troviamo l'antenna dentro al Parco del Comune. Da questa sera, invece, no. Da questa sera, approvando questo, abbiamo sinergie di salvaguardia, devono passare 30 giorni, ci possono essere delle osservazioni. Uno può dire di no, cambiare, possono venire in Comune, verificare non appena è chiara poi la questione e vedere tutto il materiale che c'è e se ci sono delle osservazioni. Le osservazioni saranno valutate dall'Architetto Buggin e poi vengono in Consiglio Comunale.

Va bene? Altri suggerimenti, cose poco chiare? Bene, in relazione alla variante metto in votazione: "Variante n. 4 al Piano degli Interventi". Fermo restando che faremo anche quella più puntuale dicendo a tutti che se hanno ancora delle osservazioni da fare, le facciano perché è importante.

CONSIGLIERE BAZZARELLO:

Prima di passare alla votazione, comunico che il nostro Gruppo, come a tutte le varianti, si astiene.

SINDACO:

Va bene.

Chi è favorevole al Piano degli Interventi? 7.

Chi si astiene al Piano degli Interventi? 3 (Bazzarello Roberto – Brasolin Bruno – Giacometti Nicola)

Adesso partiranno i 30 giorni per le osservazioni.

Io ringrazio tutti per essere stati anche oggi propositivi nel Consiglio Comunale. Spero di riuscire a fare un altro Consiglio Comunale prima delle vacanze estive, perché abbiamo un altro paio di cose che dovrebbero essere portate e poi vi avviso già da adesso che faremo una riunione sui Regolamenti, perché abbiamo due Regolamenti da votare e verrà comunicato quando ci vedremo.
Grazie a tutti e buona serata.

IL SINDACO
Massimo Cavazzana

IL SEGRETARIO
Roberto Buson

*Documento firmato Digitalmente ai sensi del D.Lgs. 7 marzo 2005, n.82
(Codice dell'Amministrazione digitale)*